

Cartolina postale italiana in franchigia

Corrispondenza del R. Esercito

Regg.^{ta} Fanteria

VERIFICATO PER CENSURA



Lettere dal fronte ultimi anni di guerra

Autore del messaggio e indirizzo di provenienza

Numero	18
Nome	S.
Cognome	S.
Reggimento	71 ^o
Compagnia	2 ^a
Spese	2
Autore	
Spese di spedizione	

Al Signor
Navalini Lorenzo
Enea Diego Via

Am. Ferd.

I Ricercatori storici

Lettere dal fronte dall'epistolario di Valerio Semini

Nell'affrontare lo studio della Prima Guerra Mondiale siamo rimasti colpiti dall'approfondimento relativo alle lettere dal fronte; ed è per questo che abbiamo fatto una breve ricerca sullo strumento della censura, partendo da una tesi di Laurea che aveva come oggetto la corrispondenza dal fronte.

Durante quel soggiorno dall'ospedale Principale di Torino giunse un biglietto dove «richiedevano 8 soldati, e di questi 4 aggregati come sono io e 4 della sanità effettivi» * (lettera del 9/7/2018)

«Dopo tre ore di cammino e un giorno e mezzo di treno sono arrivato a questo paesello. Questo è un paesello di molta seminagione e anche le ciliegie e molta verdura e spero che mi lasceranno per un po' di tempo qui» * (lettera del 18/6/2018)

«Sento che tu stai bene di salute ma che non è così di tuo padre, ma cerca di darti pazienza che ora andiamo nella bella stagione [...] vedrai che tuo padre come tuo fratello guariranno presto, considero pure il lavoro che avrai avuto tu sola con questi due a letto, ma cerca di fare qualunque sacrificio, e se a me non puoi rispondermi subito fai pure come puoi e non prenderti premura» * (lettera del 14/3/2018)

* Cit. Tesi di laurea di Bruno M. a.a. 2012/13



In tutti gli anni passati in guerra emerge sempre il senso di mancanza dei loro affetti e della quotidianità che provano i soldati nello stare lontani. E' proprio durante l'ultimo anno che la situazione inizia a farsi più sofferente. Come ben manifestano le seguenti parole di Vittorio rivolte alla sua futura moglie: «Voglio sperare che questo sarà l'ultimo anno che ci separa e così potremmo essere uniti e non separarci mai più» (lettera del 23/5/2018)

LA CENSURA POSTALE

I governanti fecero uso della censura epistolare per controllare e contrastare le azioni progettate a danno del potere. La censura sistematica cancellava nomi, notizie oppure gli scritti che «non potevano» andare a destino. Nella Prima Guerra mondiale lo sforzo censorio era rivolto soprattutto ad evitare diserzioni e disfattismo che, soprattutto, caratterizzarono gli anni del 1916/17.

Per la Posta estera vi erano vari centri di censura a Bologna, Genova, Milano, Campione e Ponte Chiasso.

A Milano era affidato il flusso passante dalla Svizzera.

A Genova le corrispondenze delle Americhe.

A Campione e Ponte Chiasso la corrispondenza locale.

A Bologna vi erano le censure di tutti gli altri Paesi.

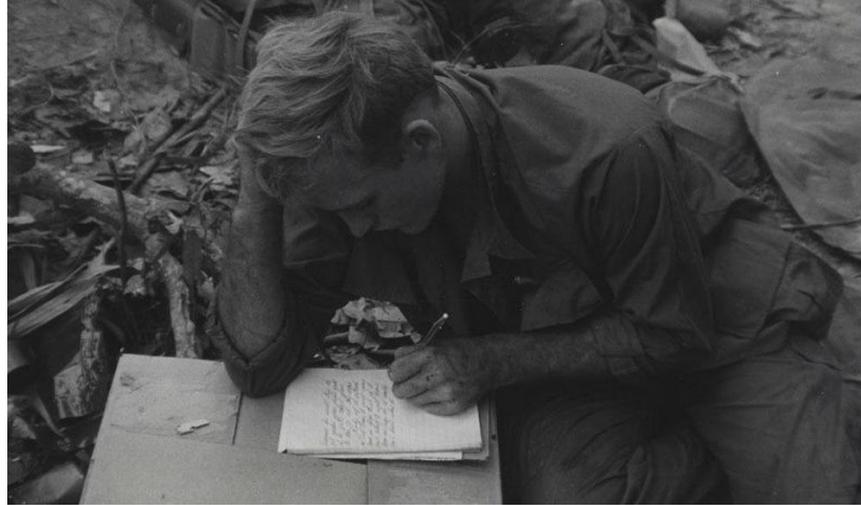
LA NORMATIVA CENSORIA

- Era vietato inviare cartoline illustrate con paesaggi o panorami;
- era vietato includere francobolli e marche con valori monetari di qualsiasi genere;
- era vietato usare sistemi criptati di comunicazione;
- le buste censurate erano aperte, veniva bollato con numero del censore il foglio della corrispondenza, ispezionata la busta per accertare eventuali scritti interni, quindi venivano richiuse con fascette di censura;
- frasi non concesse di lieve entità erano cancellate con inchiostro di china, se le frasi erano gravi vi erano provvedimenti pesanti sia per i civili che per i militari.

Tipi di censura

- **LA POSTA ORDINARIA PER L'ESTERO:** era ispezionata da un solo funzionario che lasciava traccia del suo operato per avvisare di altri possibili censori.
- **LA POSTA RACCOMANDATA E QUELLA ASSICURATA:** era ispezionata alla presenza di un ufficiale postale che controllava che il contenuto fosse secondo le norme.
- **LA POSTA INTERNA:** aveva un controllo differenziato; La Spezia, Venezia, Brindisi e Messina- Reggio come Piazze Militari avevano un controllo più stretto rispetto ad altre province del Nord.

- **LA POSTA MILITARE:** era censurata con modalità diverse se si trattava di cartoline in franchigia o lettere affrancate, le prime erano censurate in origine dai Comandi di truppa che applicavano il bollo del reparto ed il timbro **VERIFICATO PER CENSURA**. Le lettere erano avviate al concentramento di Treviso per la censura ritardando a volte l'inoltro perché ogni addetto aveva una capacità censoria massima di 200-250 lettere al giorno.
- **LA POSTA DEI PRIGIONIERI DI GUERRA:** era censurata prima sul suolo nemico, poi le cartoline erano prese in carico dalla Croce Rossa Internazionale attraverso alcuni punti di frontiera con la Svizzera e fatti pervenire all'ufficio censura prigionieri di guerra presso il Ministero delle Poste per una successiva censura italiana, dopo di questa era immessa nel circuito civile per la distribuzione.



The End